

INTRÄDESPROV TILL

FACKÖVERSÄTTARUTBILDNINGEN

Inriktning: Italienska

Delprov 1: Översättning från italienska till svenska

Datum: xxxx-xx-xx

Tid: 3 timmar

Instruktioner

- Översätt till korrekt och idiomatisk svenska.
- Inga hjälpmedel tillåtna.
- Skriv tydligt! Oläsliga ord betraktas som fel.
- Skriv på varannan rad.
- Ange namn och personnummer på varje blad.
- Dessa två blad, försättsblad och provtext, lämnas in tillsammans med översättningen och läggs överst.
- Provloken får inte lämnas tidigare än en timme efter provets början.

Nel corso del 1993 emersero sempre più prove contro Craxi: con la fine della legislatura si fece sempre più vicina la prospettiva di un suo arresto. Il 15 aprile 1994, con l'inizio della nuova legislatura in cui non era stato ricandidato, cessò il mandato parlamentare elettivo che aveva ricoperto per un quarto di secolo e, di conseguenza, venne meno l'immunità dall'arresto. Il 12 maggio 1994 gli venne ritirato il passaporto per pericolo di fuga, ma era già troppo tardi perché Craxi, si seppe solo il 18, era già in Tunisia ad Hammamet, protetto dall'amico Ben Ali; già il 5 maggio era stato avvistato a Parigi. Il 21 luglio 1995 Craxi sarà dichiarato ufficialmente latitante. La fuga all'estero del leader socialista fu percepita dall'opinione pubblica come un tentativo di sottrarsi all'esecuzione delle condanne penali inflittele.

Dalla latitanza in Tunisia, con fax e lettere aperte, Craxi continuò a commentare le vicende della politica italiana, perseverando nelle accuse rivolte al Partito Democratico di Sinistra e ai giudici di Mani Pulite. Si soffermò anche su alcuni suoi ex sodali, come Giuliano Amato, da lui dipinto come il becchino, in alcuni dei quadri, della cui pittura si dilettò nella parte finale della sua vita.

Ormai minato, affetto da cardiopatia, gotta e da molti anni malato di diabete, affetto da tumore ad un rene, Bettino Craxi morì, da latitante il 19 gennaio del 2000 per un arresto cardiaco. L'allora presidente del Consiglio Massimo D'Alema propose le esequie di Stato, ma la sua proposta non fu accettata né dai detrattori di Craxi né dalla famiglia stessa di Craxi, che accusò l'allora governo di avere impedito al leader socialista di rientrare in patria per sottoporsi a un delicato intervento presso l'ospedale *San Raffaele* di Milano.